

*Recensione a cura di Paolo Torresan*

AUTORE: **S. Thornbury**  
TITOLO: ***30 Language Teaching Methods***  
CITTÀ: **Cambridge**  
EDITORE: **CUP**  
ANNO: **2017**

Recentemente la *Cambridge University Press* ha lanciato una serie di tascabili su questioni generali che pertengono la metodologia dell'insegnamento linguistico. Uno tra i primi è il saggio a firma di un nome noto, Scott Thornbury. Il tema è la storia dei metodi vista in maniera fenomenologica, non cronologica; si passano in rassegna metodi e approcci cogliendone affinità profonde, anche laddove queste abbraccino proposte distanti nel tempo.

Si scopre, con un certo stupore, che una prima intuizione, ben solida peraltro, delle *collocazioni* (ie. gruppi lessicali, es. "occhi castani"; "andare di fretta") e delle *colligazioni* (ie. gruppi sintattici: es. stare+gerundio) era apparsa in Palmer (*Oral method*), con una anticipazione di oltre mezzo secolo della prospettiva lanciata da Michael Lewis, *l'Approccio Lessicale*. Allo stesso modo, il *Reading Method* aveva preconizzato decenni prima il *concetto di input comprensibile*, elaborato da Stephen Krashen agli inizi degli anni '80 del secolo scorso. O ancora, sbalordisce che lo stesso Palmer, con la sua idea di "imperative drills", avesse già intuito il concetto che sta alla base del TPR: comandi graduati, a cui corrispondono gesti.

Insomma, *nihil novum sub sole*. Molti avanzamenti nell'educazione linguistica hanno avuto la forma del recupero e della rielaborazione di idee e di procedure concepite da altri.

Il pregio dell'opera non sta, in ogni caso, solo nel far emergere queste simpatie profonde. Thornbury ha lo straordinario talento del narratore; la pagina abbonda di aneddoti che rendono piacevole la lettura.

Raccomandiamo il volumetto non solo a coloro che sono a digiuno di nozioni di storia della glottodidattica, ma anche ai colleghi desiderosi di approfondire un ambito che ritengono già assimilato, qui presentato attraverso una luce nuova.